

# Bologna

La redazione  
viale Silvani, 2-40122-Tel. 051/6580111- Fax  
051/271466 (Redazione)- Segreteria di Redazione Tel.  
051/6580111- Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore  
20.00 - Pubblicità A.Manzoni & C.S.P.A. - viale Silvani, 2  
40122 Bologna-Tel. 051/5283911 • Fax051/5283912

L'ALLARME DEL'AVIS SUL CROLLO DEI VOLONTARI

## La campagna estiva per donare il sangue

di Alberto De Pasquale

Quasi 20mila donazioni in meno rispetto a dieci anni fa. Nell'area metropolitana bolognese si regala sempre meno sangue. Dopo il picco di generosità raggiunto nel 2008 grazie alle 73.506 donazioni compiute quell'anno, nel 2018 il dato è calato a 54.967. La flessione riguarda sia l'Avis, che negli ultimi dieci anni ha collezionato oltre 13mila raccolte di sangue in meno, che la Fidas, in calo di 5.491 donazioni.

Secondo i dati dell'Avis, che preleva il 93% del sangue donato in regione, una leggera diminuzione c'è stata anche tra 2018 e 2019. Un calo delle donazioni registrato per ogni mese di quest'anno rispetto a quelli del precedente.

Fa eccezione solo luglio. Rispetto allo stesso periodo nel 2018 infatti, sul territorio metropolitano lo scorso mese l'Avis ha raccolto 126 donazioni di sangue e 37 di plasma in più.

Un'inversione di tendenza proprio nel cuore dell'estate, uno dei periodi più critici per la raccolta di sangue.

• continua a pagina 3

Il colloquio

### "I miei 50 anni di prelievi"

a pagina 3



III \* II

NUOVA FALLA IERI IN VIA SAFFI

## I tubi si rompono di domenica

di Giuseppe Baldessarro a pagina 2

Romagna loro

### Quel borgo antico che ha stregato Saliola

di Nevio Casadio

PETRELLA GUIDI (RN) - Dopo un pugno di tornatiti, la strada si fa dritta come un fuso e sembra congiungersi direttamente al cielo. Sul dosso la carreggiata svolta a sinistra e sulla collina di fronte, laggiù, il borgo pare un nido di quaglia raccolto nel palmo dischiuso di una mano. E si fa presto a considerare Petrella Guidi, tra i borghi più belli del nostro Paese.



• a pagina 9 | Il pittore bolognese Antonio Saliola



La storia Nata in un garage ora la Rivit ha 150 dipendenti Produce sistemi di fissaggio

L'economia

### La Rivit di Ozzano fail tifo per Mihajlovic

di Marco Bettazzi

Nata in un garage dalla passione di un perito meccanico delle Aldini-Valeriani, la Rivit (produce utensili e sistemi di fissaggio) si sta espandendo soprattutto all'estero.

«Ma in Italia servono le infrastrutture, le opere pubbliche sono ferme», spiega l'ad Manuele Avanzolini, che oggi guida l'azienda di Ozzano fondata dal padre.

Il marchio sarà sponsor del Bologna calcio «Sono sempre stato tifoso, facciamo pubblicità a bordo campo e abbiamo rinnovato per il prossimo anno. Vedo molta euforia fra i tifosi e in città, il nuovo direttore tecnico sta portando idee e Saputo sta investendo. L'unica sfortuna è la malattia di Mihajlovic, per cui siamo tutti tristi: speriamo si riprenda presto».

a pagina 5

La Coppailalia

### Rossoblù show Pisa travolto finisce 3-0

di Luca Bortolotti

All'esordio in Coppa Italia, sul campo del Pisa, il Bologna si è imposto 3-0 surclassando i rivali: è finita 3-0 con gol di Poli, Orsolini e Palacio. Ottima prova dei rossoblù, non scontata, ad una settimana esatta dall'avvio in campionato che scatterà domenica sera dallo stadio Bentegodi di Verona, mentre il mercato infuria e il successore di Pulgani potrebbe essere il colombiano del Flamengo Cuellar, 26 anni. E a questo punto non è nemmeno escluso che parta Santander.

a pagina 13

CAMPAGNA ESTIVA PER CERCARE VOLONTARI

# Così Bologna non dà più il sangue

segue dalla prima di cronaca

Un effetto positivo della campagna stagionale "Io ti racconto che... Prima dono, poi parto", lanciata quest'anno dal servizio sanitario regionale in collaborazione con Avis e Fidas.

I protagonisti dell'iniziativa sono stati proprio i donatori, che hanno potuto raccontare la propria esperienza diventando i volti delle locandine che invitano al prelievo per sensibilizzare l'opinione pubblica.

«Siamo soddisfatti dei risultati che abbiamo raggiunto quest'estate - dice Vanda Randi, direttrice del Centro regionale sangue - la raccolta a Bologna è stabile rispetto allo scorso anno, nonostante ci sia un notevole aumento dei trapianti: gli eventi per cui c'è più bisogno di san-



▲ Donatrice Una volontaria dona il sangue

gue».

Resta però il dato sul calo delle donazioni. Una tendenza che può essere spiegata con un mancato ricambio generazionale dei volontari. «Rispetto al passato è mutato il senso di vicinanza alle sofferenze altrui - ammette Randi - e poi bisogna ricordare che la popolazione invecchia. Si può donare fino ai 65 anni, in alcuni massimo a 70. Il ricambio con i potenziali donatori che hanno tra i 20 e i 40 anni non è semplice».

Per questo ora l'obiettivo è attirare proprio i più giovani, tramite iniziative nelle scuole e sui social. «Il passaparola è il motore più potente per sensibilizzare, ma facciamo di tutto per coinvolgere. Il nostro lavoro è soprattutto attirare nuovi donatori. Senza di loro il sistema sanitario non

può andare avanti», avverte Randi.

«Da anni ci muoviamo d'anticipo con iniziative per ricordare quanto è importante donare durante l'estate - spiega Laura Bocciarelli, vicepresidente di Avis Emilia-Romagna - questa volta abbiamo coinvolto i nostri donatori, che hanno raccontato le loro storie diventando testimonial per l'occasione».

Ora la speranza è migliorare anche sul fronte delle donazioni complessive, perché di sangue c'è bisogno tutto l'anno. «Durante le ferie si ha più tempo libero. Le vacanze possono essere un buon momento per avvicinarsi al mondo della donazione - si augura Bocciarelli - Non c'è bisogno di fare i supereroi. È un gesto semplice, ma che dà soddisfazione». - a.d.p

## Il colloquio

# "L'amlavita di donatore 142 prelievi di felicità"

di Alberto De Pasquale

«Quei pochi minuti in cui il sangue scorre dalla vena e riempie la sacca sono i più belli della mia vita». In cinquant'anni Dario Bresciani, ex dipendente Enel e presidente dell'Avis Bologna, ha donato il sangue 142 volte. Il prossimo prelievo è programmato per gennaio. Sarà l'ultima volta che regalerà il sangue per aiutare qualcuno che ne ha bisogno. Solo la legge riuscirà a fermarlo. All'inizio dell'anno prossimo compirà infatti 70 anni: il limite massimo di età previsto per qualunque donatore. Il suo è un curriculum di tutto rispetto, quasi da record. E dire che le cifre sarebbero potute essere perfino più alte, se oltre al sangue intero, che si può

donare una volta ogni 90 giorni, avesse donato anche il plasma. «Potevo fare i prelievi solo di sabato e di domenica, perché ero spesso fuori città per lavoro. Fossi stato più regolare sarei potuto arrivare a 200 donazioni», dice. Anche se in questo caso, più che i freddi numeri, conta la volontà di aiutare il prossimo. La lunga storia delle sue donazioni è cominciata nel lontano '69. «Avevo 19 anni, però a quel tempo non si era ancora maggiorenni, per questo dovette autorizzarmi mio padre - racconta Bresciani, che fin da piccolo all'Avis era di casa - l'ultima donazione l'ho fatta a luglio, ma tra qualche mese finirà la mia carriera». Niente più braccio disteso e mano



▲ Associazione Una iniziativa dell'Avis



IL VETERANO  
DARIO  
BRESCIANI

**Ho iniziato a 19 anni e ora che ne ho 70 la legge mi impone di fermarmi. A gennaio sarà la mia ultima volta**

aperta. La sua lunga esperienza di donatore si concluderà nel 2020 e senza dubbio a malincuore. Perché al di là dei numeri da recordman bolognese, la voglia di fare del bene sarebbe ancora parecchia. «Le cifre valgono poco. Donare è un gesto consapevole che si fa nella speranza che il sangue possa contribuire a far star meglio altre persone che hanno bisogno - ricorda Bresciani - Non è un hobby, ma un dovere civico di ogni persona in buona salute. Un gesto fondamentale». Ma da anni le donazioni a Bologna e in regione sono in calo costante, anche se il bisogno di sangue rimane. «È necessario continuare a donare,

perché è un atto di solidarietà unico. E lo possono fare tutti. Non c'è bisogno di avere caratteristiche particolari - spiega il volontario Avis - Basta essere maggiorenni, pesare almeno 50 chilogrammi ed essere in buona salute». Le caratteristiche per diventare donatore sono solo queste. «È da quando sono ragazzino che sento parlare del sangue artificiale - ricorda ancora - ma di fatto non è stato ancora realizzato. Il sangue è come un farmaco di cui tutti noi siamo produttori. Purtroppo non si può ancora comprare in farmacia, per questo avremo bisogno di nuovi donatori ancora per molti anni». Chi regala il sangue dà tanto ricevendo nulla in cambio. Certo i donatori storici sono insigniti di medaglie simboliche che ne riconoscono la costanza e l'impegno. Ma il loro valore è relativo e alcuni si dimenticano perfino di andarle a ritirare. Quando si sfilà l'ago dal braccio l'unica soddisfazione che rimane è quella personale. «Mentre regalo il sangue mi sento bene psicologicamente, perché so che servirà a qualcuno che lo sta aspettando. I momenti durante il prelievo sono i più belli», dice il donatore. Anche se esiste un altro momento speciale e si consuma subito dopo il prelievo, al bar vicino all'ospedale Maggiore. «La ricompensa vera arriva davanti a un cappuccino e a una buona brioche con la crema», ammette Bresciani.